

AUTOMOBILISMO

Musso vincitore nel G. Premio Napoli Sfortunato protagonista Paolo Marzotto

Scattato in testa, il pilota della «Ferrari» è costretto al ritiro per la rottura del differenziale - Musso nell'entusiasmante inseguimento batte per tre volte il primato sul giro

(Dal nostro corrispondente) NAPOLI, 16. — Luigi Musso, ha vinto con la classe e l'autorità del campione consumato la IX edizione del difficilissimo circuito di Posillipo. Musso ha trionfato in questa corsa conducendo con somma perizia ed accortezza tattica la sua Maserati 2000 che ha sempre ripulato in pieno alla volontà del suo pilota.

Forse Luigi Musso non può considerarsi il protagonista del G. P. Napoli, però la sua corsa sicura e regolare ha meritato la vittoria, quella vittoria che Paolo Marzotto sembrava avere in tasca e che la sfortuna e forse la sua irruenza gli hanno negato. Marzotto, dotato di una macchina più veloce e potente della Maserati di Musso, una Ferrari 3000, ha guidato la corsa per ben 43 giri, poi ha dovuto cedere alla sfortuna. Comunque Musso si è ben comportato e dopo il Marzotto è stato il migliore, nettamente il migliore. Anzi, con un mezzo giro di ritardo dell'antagonista, Musso avrebbe reso ancora più incerta la corsa.

Dopo questi due una nota di merito tocca a Mustilli e Bellucci. I quali, in questa gara regolarissima mantenendo sempre le stesse posizioni. Ha deluso Cortese ed ancor di più Biondetti, mentre sfortunato è stato Bordini, atardato varie volte.

Napoli stamane s'è svegliato col bronco e vento grigio, pioggerella e cielo fino a pochi minuti dall'inizio del Gran Premio; poi un pallido sole, un sole che non ha onore a Napoli ed a Posillipo che di Napoli è il giardino, ha agevolato l'afflusso degli spettatori sul pittoresco circuito.

I 19 concorrenti si allineano in quest'ordine: in prima fila: Musso su Maserati 2000, Marzotto su Ferrari 3000, Mustilli su Ferrari 3000; in seconda fila partono: Bellucci su Maserati 2000, Bordini su Ferrari 3000 e Cortese su Ferrari 2000; in terza fila sono allineati Scarlatti, Biondetti e Ferraguti, tutti dotati di Maserati 2000; in quarta fila Venanzio, Argenziano e Bossio sulle stesse Maserati 2000, vengono poi Luglio, Pezoli e Pileri, Ruggiero, Ricci e Salerno e infine chiude lo schieramento Caclari.

Al via in un unico assordante e prolungato rombo i bolidi scattano sulla dirittura con in testa Marzotto. Dal primo giro Paolo Marzotto, che mantiene un'andatura sostenutissima seguita da Mustilli, Bordini e da Musso scattato in ritardo al via.

Al secondo giro le posizioni non mutano, solo che Musso rinviene fortissimo e diminuisce lo svantaggio del primo tra. Al quinto posto si insedia Bellucci, seguito da Ferraguti e Venanzio; più staccati gli altri. Luigi Musso insiste portandosi in terza posizione. Il pilota romano è scatenato ed un giro dopo raggiunge e supera Mustilli passando immediatamente dopo Paolo Marzotto.

La fisionomia di questa prima parte della gara sembra essere delineata: la caccia alla volpe da parte di Musso e la caparbia difesa di Paolo Marzotto; il romanzino nel corso del suo mezzo giro di vantaggio che ha battuto al decimo giro il primato sul giro percorso in 2'19"6 alla media di km. 106,493.

Al XI giro Marzotto e Musso passano con lieve distacco il pilota della Maserati si è portato a soli 7" dal capofila; seguono quindi Mustilli, Bellucci, Cortese, che ha preso il peso di Bordini fermo al buco, per noi al motore, e poi Venanzio Biondetti e Argenziano. Il vantaggio di Marzotto, esiguo, adesso aumenta: l'allevezza spinge di nuovo a fondo ed al ventesimo giro il distacco tra Marzotto e Musso è di 11". Le altre posizioni sono immutate. Si ha intanto il ritiro di Pezoli, Ricci e Pileri: strada: seri danni alla macchina.

LE CLASSIFICHE

1) MUSSO Luigi su Maserati 2000 che impiega ore 2.23'24" a percorrere i 246 km., alla media di km. 102,928; 2) Mustilli, su Ferrari 3000, in 2.24'03" a un giro; 3) Bellucci, su Maserati 2000, in 2.24'15" a un giro; 4) Scarlatti, su Maserati 2000, in 2.24'32" a un giro; 5) Bordini, su Ferrari 3000, in 2.24'37" a due giri; 6) Biondetti, su Ferrari 3000, in 2.25'25" a due giri; 7) Venanzio, su Maserati 2000, in 2.24'51" a un giro; 8) Pileri, su Maserati 2000, in 2.24'51" a un giro; 9) Pileri, su Maserati 2000, in 2.25'28" a un giro; 10) Luglio, su Ferrari 3000, in 2.24'51" a un giro; 11) Ricci, su Ferrari 3000, in 2.24'51" a un giro; 12) Ruggiero, su A.M. 2000, in 2.24'51" a un giro; 13) Ferrarini, su Maserati 2000, in 2.24'51" a un giro; 14) Salerno, su Maserati 2000, in 2.24'51" a un giro; 15) Pezoli, su Maserati 2000, in 2.24'51" a un giro; 16) Argenziano, su Maserati 2000, in 2.24'51" a un giro; 17) Cortese, su Ferrari 3000, in 2.24'51" a un giro.

Primo sul giro da lui stabilito, girando in 2'28"5 alla media di km. 106,570. A metà gara, dopo trenta giri di corsa, le posizioni sono le seguenti: 1) Marzotto in ore 1.12'33" a un giro; 2) Musso in ore 1.12'33" a un giro; 3) Mustilli in ore 1.12'33" a un giro; 4) Bellucci in ore 1.12'33" a un giro; 5) Bordini in ore 1.12'33" a un giro; 6) Venanzio in ore 1.12'33" a un giro; 7) Scarlatti in ore 1.12'33" a un giro; 8) Ferrarini in ore 1.12'33" a un giro; 9) Pileri in ore 1.12'33" a un giro; 10) Ricci in ore 1.12'33" a un giro; 11) Luglio in ore 1.12'33" a un giro; 12) Pezoli in ore 1.12'33" a un giro; 13) Argenziano in ore 1.12'33" a un giro; 14) Cortese in ore 1.12'33" a un giro.

Dal 43. giro Luigi Musso ha gara vinta. Un giro prima del ritiro di Marzotto anche Franco Cortese era costretto al ritiro per la rottura del cambio. Le posizioni, a 15 giri dalla fine, sono le seguenti: 1) Musso in 1.47'09"; 2) Mustilli a 2 ore 57"; 3) Bellucci a 3.47"; 4) Biondetti a 6.14". Più staccati Bordini — che ha raggiunto e lasciato quanti lo precedevano — Venanzio, Scarlatti e Bossio. Luigi Musso procede sicuro non rallentando la sua corsa, proseguendo anzi ad andatura sostenuta la massima che consente il circuito di Posillipo.

Prima di chiudere le nostre note vogliamo sottolineare la magnifica organizzazione della gara il cui allestimento non è stato tra i più facili. Il Gran Premio Napoli ha vinto la sua battaglia. L'assenza dei grossi calibri, degli Ascari, Farina, Fangio, ecc., ha poco nuociono al G.P. Napoli che ancora una volta ha ricevuto un'ammirevole consenso ed ha sfoltito agli scopi tecnici e meteorologici. Un capitolato a parte meriterebbe l'ufficio stampa che, diretto dai colleghi Palumbo e Falvo, ha permesso ai giornalisti di avere sempre un quadro esatto della situazione.



Il romano Musso che a bordo di una Maserati 2000 si è imposto nel «Gran Premio Napoli».

Musso a dodici secondi, 3) Mustilli in 1.13'54"; 4) Cortese in 1.13'54"; 5) Bellucci in 1 ora 14'03"; 6) Biondetti in 1.14'04"; 7) Venanzio in 1.14'10"; vengono poi Bossio e Scarlatti mentre Bordini, atardato per rifornimento di acqua ha coperto i giri in 1.15'06". Al 32. giro Musso batte ancora una volta il record sul giro impiegando 2'18"2 alla media di km. 106,801.

Fino al 43. giro le posizioni non subiscono variazioni; poi improvvisamente il classico colpo di scena, il colpo che manca sul circuito di Posillipo, quello stesso che lo scorso anno mise fuori gara Ascari allorché il campione del mondo contavaggio la gara con notevole vantaggio su Fangio Farina e Gonzales, e che stavolta ha colpito il più giovane del Marzotto: la rottura del differenziale mette la parola fine al duello tra la Ferrari e la Maserati.

Dal 43. giro Luigi Musso ha gara vinta. Un giro prima del ritiro di Marzotto anche Franco Cortese era costretto al ritiro per la rottura del cambio. Le posizioni, a 15 giri dalla fine, sono le seguenti: 1) Musso in 1.47'09"; 2) Mustilli a 2 ore 57"; 3) Bellucci a 3.47"; 4) Biondetti a 6.14". Più staccati Bordini — che ha raggiunto e lasciato quanti lo precedevano — Venanzio, Scarlatti e Bossio.

LUGO, 16. — «E così ha vinto Minardi! Ha vinto, cioè il grande favorito, il campione che ha tentato l'avventura del «Giro della Romagna». Minardi ha fatto una corsa intelligente: una corsa tenuta a freno dalla prudenza; giusto, giusto perché non Minardi lanciato e poi battuto avrebbe perduto la faccia. Minardi non ha voluto perdere la faccia; Minardi ha giocato la carta della vittoria con sicurezza e spavalderia. Voglio dire che Minardi non si è fatto tentare dall'arrampicata a S. Marino e a Monte Trebbio; voglio dire che Minardi ha atteso la volata per sfogare la sua forza, la sua freschezza, la sua punta di velocità. Allo sprint si è visto Minardi campione: infatti, Minardi ha fatto piazza pulita degli uomini che con lui hanno raggiunto il traguardo.

La folla ha portato in trionfo Minardi, il campione, il «suo» campione; Minardi aveva le lacrime agli occhi: infatti le belle vittorie (le vittorie in casa soprattutto) fanno piangere lacrime di gioia, di felicità. Una corsa battuta dal vento a spessa flagellata dalla pioggia. Una corsa grigia e non soltanto per il tempo romano. Infatti nel «Giro della Romagna», gli uomini non si sono davvero tirati il collo; non le fatiche rifletti; la gara è stata una gara di classe; e i più bravi, così nell'ordine: Volpi, Minardi, De Rossi, Ponzini, Crippa e Tognacini, hanno fatto patta-patta e poi — veloci di buon accordo — si sono lanciati a traguardo, dove Minardi è il più forte, il più agile, il più guaiante; si è imposto.

Ma ecco il film della corsa. Pioggia a catinelle; poi barbagli di sole. Gli uomini della corsa (come fanno i cani) si sono tirati il collo. Anche Nencini prima di scendere in campo. Infine Volpi mette tutto d'accordo: nell'ultima rampa Volpi allunga il passo, acciappa e passa Pezzi e — a pochi passi dal nostro rosso — raggiunge e poi supera anche Baffi, Para e Monti. Ma ecco l'ordine di passaggio sul traguardo di S. Marino: 1) Volpi; 2) Monti; 3) Para; 4) Baffi a 15"; 5) Giaccheria a 24". Seguono gli altri a poca distanza uno che hanno ingaggiato con il

Forestier ha vinto il Giro della Romagna. LA LOCLIE, 16. — Ecco l'ordine di arrivo dell'ultima tappa del Giro di Romagna, Valore. Le Loclie di Km. 224: 1) Winterberg (Svizz.) in 6.12'39"; 2) Kobler 6.13'44"; 3) Kubler 6.13'22"; 4) Martini (W. Sviz.) 6.15'30"; 5) Van Kerckhove (Bel.) 6.15'30"; 6) Merli 6.15'42"; 7) Scher 6.15'42"; 8) Bertolotti (It.) 6.15'42"; 9) Pini 6.15'42"; 10) Peters (Bel.) 6.15'42"; 11) Fernandez, quindi un gruppo comprendente tra gli altri, Fornara (It.), Forestier (Fr.) e Cretet.

Ecco la classifica generale finale: 1) Forestier (Fr.) 21.16'12"; 2) Fornara (It.) 21.16'24"; 3) Cretet (Svizz.) 21.19'02"; 4) Scher (Svizz.) 21.19'02"; 5) Martini (It.) 21.23'27"; 6) Van Kerckhove (Bel.) 21.23'53"; 7) Winterberg (Svizz.) 21.23'57"; 8) Astrua (It.) 21.27'02"; 9) Scheinberg (Svizz.) 21.28'25".



«Pipaza» Minardi il vincitore del «Giro di Romagna» è pronto per il «Giro d'Italia» Auguri!

Nel «Giro di Romagna», battuto dalla pioggia vittoria in volata di Giuseppe Minardi

Col tempo del vincitore si sono classificati nell'ordine Crippa, Ponzini, De Rossi, Volpi e Tognacini - La spavalda gara del «vecchio» Volpi che passa primo a S. Marino e a M. Trebbio

(Dal nostro inviato speciale) LUGO, 16. — «E così ha vinto Minardi! Ha vinto, cioè il grande favorito, il campione che ha tentato l'avventura del «Giro della Romagna». Minardi ha fatto una corsa intelligente: una corsa tenuta a freno dalla prudenza; giusto, giusto perché non Minardi lanciato e poi battuto avrebbe perduto la faccia. Minardi non ha voluto perdere la faccia; Minardi ha giocato la carta della vittoria con sicurezza e spavalderia. Voglio dire che Minardi non si è fatto tentare dall'arrampicata a S. Marino e a Monte Trebbio; voglio dire che Minardi ha atteso la volata per sfogare la sua forza, la sua freschezza, la sua punta di velocità. Allo sprint si è visto Minardi campione: infatti, Minardi ha fatto piazza pulita degli uomini che con lui hanno raggiunto il traguardo.

La folla ha portato in trionfo Minardi, il campione, il «suo» campione; Minardi aveva le lacrime agli occhi: infatti le belle vittorie (le vittorie in casa soprattutto) fanno piangere lacrime di gioia, di felicità. Una corsa battuta dal vento a spessa flagellata dalla pioggia. Una corsa grigia e non soltanto per il tempo romano. Infatti nel «Giro della Romagna», gli uomini non si sono davvero tirati il collo; non le fatiche rifletti; la gara è stata una gara di classe; e i più bravi, così nell'ordine: Volpi, Minardi, De Rossi, Ponzini, Crippa e Tognacini, hanno fatto patta-patta e poi — veloci di buon accordo — si sono lanciati a traguardo, dove Minardi è il più forte, il più agile, il più guaiante; si è imposto.

Ma ecco il film della corsa. Pioggia a catinelle; poi barbagli di sole. Gli uomini della corsa (come fanno i cani) si sono tirati il collo. Anche Nencini prima di scendere in campo. Infine Volpi mette tutto d'accordo: nell'ultima rampa Volpi allunga il passo, acciappa e passa Pezzi e — a pochi passi dal nostro rosso — raggiunge e poi supera anche Baffi, Para e Monti. Ma ecco l'ordine di passaggio sul traguardo di S. Marino: 1) Volpi; 2) Monti; 3) Para; 4) Baffi a 15"; 5) Giaccheria a 24". Seguono gli altri a poca distanza uno che hanno ingaggiato con il

Forestier ha vinto il Giro della Romagna. LA LOCLIE, 16. — Ecco l'ordine di arrivo dell'ultima tappa del Giro di Romagna, Valore. Le Loclie di Km. 224: 1) Winterberg (Svizz.) in 6.12'39"; 2) Kobler 6.13'44"; 3) Kubler 6.13'22"; 4) Martini (W. Sviz.) 6.15'30"; 5) Van Kerckhove (Bel.) 6.15'30"; 6) Merli 6.15'42"; 7) Scher 6.15'42"; 8) Bertolotti (It.) 6.15'42"; 9) Pini 6.15'42"; 10) Peters (Bel.) 6.15'42"; 11) Fernandez, quindi un gruppo comprendente tra gli altri, Fornara (It.), Forestier (Fr.) e Cretet.

Ecco la classifica generale finale: 1) Forestier (Fr.) 21.16'12"; 2) Fornara (It.) 21.16'24"; 3) Cretet (Svizz.) 21.19'02"; 4) Scher (Svizz.) 21.19'02"; 5) Martini (It.) 21.23'27"; 6) Van Kerckhove (Bel.) 21.23'53"; 7) Winterberg (Svizz.) 21.23'57"; 8) Astrua (It.) 21.27'02"; 9) Scheinberg (Svizz.) 21.28'25".

FATALE PER DALGAARD LA PARDUBICE - BRNO Broek nuova maglia gialla della Varsavia-Berlino-Praga

A Picot la vittoria di tappa - La disperata ma vana resistenza dei danesi - Buona la corsa dei tedeschi

(Dal nostro inviato speciale) BRNO, 16. — La Pardubice-Brno è stata fatale ad Eluf Dalgaard; lungo i 137 km. della tappa di ieri infatti il danese ha perduto la maglia gialla, che tanto brillantemente aveva difeso dopo averla strappata al polacco Wilczewski. Il nuovo leader della Varsavia-Berlino-Praga è un ragazzo di Olanda, quell'hesk Broek che sta meravigliando tutti per la sua costanza e la sua regolarità. Broek ha agito da maestro: dopo una fase di attesa, di stacco, ha dato battaglia alla maglia gialla con l'aiuto del danese Picot, del tedesco Schur e dei cecoslovacchi Kubr e Klicha, tutti ragazzi che per una ragione o per un'altra vogliono di bene a Broek. E la fuga dei cinque, iniziata dopo Gayer, ha avuto fortuna; all'arrivo i cinque minuti di vantaggio roschiati al gruppo di Dalgaard hanno premiato Broek con la maglia gialla. Un premio è toccato anche al francese Picot, il quale, grazie al suo mestiere ed alla sua maggiore esperienza, ha colto una bella vittoria sul traguardo di Brno precedendo in volata i suoi compagni di fuga.

Ecco la cronaca della corsa. Nella sua terzultima tappa, deve coprire 137 km. di strada. E le difficoltà non mancheranno: dure salite aspettano infatti la Varsavia-Berlino-Praga, sulle strade di Moravia. Alle ore 13.35 il via; i ragazzi, more solito, partono di buona lena perdendo in partenza, quasi subito, i meno pronti a Letitin (19 km. dalla partenza) dove la strada è in salita. Broek e i suoi danesi, la prima fuga. Scappano in cinque: il solito sovietico Niemytj, il polacco Wilczewski, l'ungherese Szabo, il polacco di Francia ancora in piana: Tognacini e Crippa si fanno sotto e si appicciano alla fuga. Così sono giunti mezza dozzina gli uomini che corrono a Lugo per giuocarsi allo sprint la vittoria. Qui l'azione di Minardi è spavalda: il «Pipaza» Minardi è lanciato; a due lunghezze si piazza Crippa in lotta gonfio a gonfio con Ponzini, Incalza De Rossi; più staccati Volpi e Tognacini. Poi arriva Scudellaro, subito seguito da Fornasiero, in ritardo di 132".

Grande festa a Minardi. E il «Pipaza» è felice. Ha vinto la corsa della sua terra; l'ha vinta come voleva il pronostico. E' una bella vittoria; è anche un bell'augurio per il «Giro» che va a incompiersi: in bocca al lupo, Minardi!

Discesa di poggio, si pieghiate da tobogg. Volpi è prudente, Minardi, De Rossi e Ponzini no. Risultato: a Modigliano quattro uomini in fuga; Minardi, De Rossi, Ponzini e Volpi. Minardi si strada con 30" di vantaggio su Crippa e Tognacini. A 45" c'è Franchi; a 55" c'è Nascimbene, a 1'5" c'è Mazzocco che aspetta Soldani. L'ultima fase della corsa è ancora in piana: Tognacini e Crippa si fanno sotto e si appicciano alla fuga. Così sono giunti mezza dozzina gli uomini che corrono a Lugo per giuocarsi allo sprint la vittoria. Qui l'azione di Minardi è spavalda: il «Pipaza» Minardi è lanciato; a due lunghezze si piazza Crippa in lotta gonfio a gonfio con Ponzini, Incalza De Rossi; più staccati Volpi e Tognacini. Poi arriva Scudellaro, subito seguito da Fornasiero, in ritardo di 132".

Grande festa a Minardi. E il «Pipaza» è felice. Ha vinto la corsa della sua terra; l'ha vinta come voleva il pronostico. E' una bella vittoria; è anche un bell'augurio per il «Giro» che va a incompiersi: in bocca al lupo, Minardi!

Discesa di poggio, si pieghiate da tobogg. Volpi è prudente, Minardi, De Rossi e Ponzini no. Risultato: a Modigliano quattro uomini in fuga; Minardi, De Rossi, Ponzini e Volpi. Minardi si strada con 30" di vantaggio su Crippa e Tognacini. A 45" c'è Franchi; a 55" c'è Nascimbene, a 1'5" c'è Mazzocco che aspetta Soldani. L'ultima fase della corsa è ancora in piana: Tognacini e Crippa si fanno sotto e si appicciano alla fuga. Così sono giunti mezza dozzina gli uomini che corrono a Lugo per giuocarsi allo sprint la vittoria. Qui l'azione di Minardi è spavalda: il «Pipaza» Minardi è lanciato; a due lunghezze si piazza Crippa in lotta gonfio a gonfio con Ponzini, Incalza De Rossi; più staccati Volpi e Tognacini. Poi arriva Scudellaro, subito seguito da Fornasiero, in ritardo di 132".

Grande festa a Minardi. E il «Pipaza» è felice. Ha vinto la corsa della sua terra; l'ha vinta come voleva il pronostico. E' una bella vittoria; è anche un bell'augurio per il «Giro» che va a incompiersi: in bocca al lupo, Minardi!

Discesa di poggio, si pieghiate da tobogg. Volpi è prudente, Minardi, De Rossi e Ponzini no. Risultato: a Modigliano quattro uomini in fuga; Minardi, De Rossi, Ponzini e Volpi. Minardi si strada con 30" di vantaggio su Crippa e Tognacini. A 45" c'è Franchi; a 55" c'è Nascimbene, a 1'5" c'è Mazzocco che aspetta Soldani. L'ultima fase della corsa è ancora in piana: Tognacini e Crippa si fanno sotto e si appicciano alla fuga. Così sono giunti mezza dozzina gli uomini che corrono a Lugo per giuocarsi allo sprint la vittoria. Qui l'azione di Minardi è spavalda: il «Pipaza» Minardi è lanciato; a due lunghezze si piazza Crippa in lotta gonfio a gonfio con Ponzini, Incalza De Rossi; più staccati Volpi e Tognacini. Poi arriva Scudellaro, subito seguito da Fornasiero, in ritardo di 132".

Grande festa a Minardi. E il «Pipaza» è felice. Ha vinto la corsa della sua terra; l'ha vinta come voleva il pronostico. E' una bella vittoria; è anche un bell'augurio per il «Giro» che va a incompiersi: in bocca al lupo, Minardi!

Discesa di poggio, si pieghiate da tobogg. Volpi è prudente, Minardi, De Rossi e Ponzini no. Risultato: a Modigliano quattro uomini in fuga; Minardi, De Rossi, Ponzini e Volpi. Minardi si strada con 30" di vantaggio su Crippa e Tognacini. A 45" c'è Franchi; a 55" c'è Nascimbene, a 1'5" c'è Mazzocco che aspetta Soldani. L'ultima fase della corsa è ancora in piana: Tognacini e Crippa si fanno sotto e si appicciano alla fuga. Così sono giunti mezza dozzina gli uomini che corrono a Lugo per giuocarsi allo sprint la vittoria. Qui l'azione di Minardi è spavalda: il «Pipaza» Minardi è lanciato; a due lunghezze si piazza Crippa in lotta gonfio a gonfio con Ponzini, Incalza De Rossi; più staccati Volpi e Tognacini. Poi arriva Scudellaro, subito seguito da Fornasiero, in ritardo di 132".

IPPICA

Dopo una drammatica lotta Oise conquista la «Coppa d'Oro»

Il francese Farinello, con uno spettacolare finale, ha seriamente minacciato il vincitore

(Dal nostro corrispondente) MILANO, 16. — Nonostante il maltempo si è accanito oltre misura contro la IV edizione della «Coppa d'Oro di Milano» (L. 10 milioni, in 2600) tra i concorrenti stranieri hanno assai amareggiato l'occhio di Oise, che non sapeva resistere. In dirittura, Oise entrava con sicurezza e sembrava quasi declassarsi su una facile affermazione, se non che il francese gli si attaccava alle costole a 400 metri dal palo e lo impegnava in un severo duello. La lotta si svolgeva furibonda fino alla linea del traguardo dove Oise, sostenuto in modo mirabile da Vittorio Rosa, conquistava il prestigioso titolo per una lunghezza. Terza, finiva la francese Rado, mentre Lama II, era quarto.

Il tempo del vincitore, 46"7, riflette chiaramente il pessimo stato del terreno. Le corse che hanno fatto attorno alla classica gara sono state vinte da: Ann Arbor (2, Boriana); Murano II (2, Stella di Mezzogiorno); Sully (2, Arizono); Grand Hotel (2, Paricellario); Orione (2, Vazzetto); Torre (2, Gangun); Zampillo (2, Vestone).

FORESTIER HA VINTO IL GIRO DELLA ROMAGNA. LA LOCLIE, 16. — Ecco l'ordine di arrivo dell'ultima tappa del Giro di Romagna, Valore. Le Loclie di Km. 224: 1) Winterberg (Svizz.) in 6.12'39"; 2) Kobler 6.13'44"; 3) Kubler 6.13'22"; 4) Martini (W. Sviz.) 6.15'30"; 5) Van Kerckhove (Bel.) 6.15'30"; 6) Merli 6.15'42"; 7) Scher 6.15'42"; 8) Bertolotti (It.) 6.15'42"; 9) Pini 6.15'42"; 10) Peters (Bel.) 6.15'42"; 11) Fernandez, quindi un gruppo comprendente tra gli altri, Fornara (It.), Forestier (Fr.) e Cretet.

Ecco la classifica generale finale: 1) Forestier (Fr.) 21.16'12"; 2) Fornara (It.) 21.16'24"; 3) Cretet (Svizz.) 21.19'02"; 4) Scher (Svizz.) 21.19'02"; 5) Martini (It.) 21.23'27"; 6) Van Kerckhove (Bel.) 21.23'53"; 7) Winterberg (Svizz.) 21.23'57"; 8) Astrua (It.) 21.27'02"; 9) Scheinberg (Svizz.) 21.28'25".

FORESTIER HA VINTO IL GIRO DELLA ROMAGNA. LA LOCLIE, 16. — Ecco l'ordine di arrivo dell'ultima tappa del Giro di Romagna, Valore. Le Loclie di Km. 224: 1) Winterberg (Svizz.) in 6.12'39"; 2) Kobler 6.13'44"; 3) Kubler 6.13'22"; 4) Martini (W. Sviz.) 6.15'30"; 5) Van Kerckhove (Bel.) 6.15'30"; 6) Merli 6.15'42"; 7) Scher 6.15'42"; 8) Bertolotti (It.) 6.15'42"; 9) Pini 6.15'42"; 10) Peters (Bel.) 6.15'42"; 11) Fernandez, quindi un gruppo comprendente tra gli altri, Fornara (It.), Forestier (Fr.) e Cretet.

ATLETICA LEGGERA

Dordoni vince il Circuito di Gubbio

Gubbio, 16. — Dordoni ha vinto oggi la prima prova del campionato italiano di marcia disputata sul nuovo circuito di Gubbio lungo 25 chilometri.

Come era facilmente prevedibile, l'olimpionico Dordoni si è portato in testa fin dal primo giro ed ha condotto indisturbato fino al quinto giro, quando, rallentata l'andatura, è stato raggiunto dal bravo Arcangeli. Verso la fine del giro, però, Dordoni scattava deciso e distanziava il rivale, incapace di reggere la forte andatura imposta dall'olimpionico. Oltre ad Arcangeli si è particolarmente distinto anche Bomba.

SOLLEVAMENTO PESI Il sovietico Cimichian migliora un primato mondiale. MOSCA, 16. — Il peso piuma sovietico Raffaele Cimichian ha migliorato il proprio primato mondiale dei tre movimenti olimpici a due braccia con 345 kg. Altri risultati di valore nelle altre categorie durante i campionati dell'URSS: Goglio: Ferkenov 310 kg; leggeri: Ivanov 312; medi: Durov 325; Medomasini: Pucharev 405; Massimi: Medvedev 450.

FORESTIER HA VINTO IL GIRO DELLA ROMAGNA. LA LOCLIE, 16. — Ecco l'ordine di arrivo dell'ultima tappa del Giro di Romagna, Valore. Le Loclie di Km. 224: 1) Winterberg (Svizz.) in 6.12'39"; 2) Kobler 6.13'44"; 3) Kubler 6.13'22"; 4) Martini (W. Sviz.) 6.15'30"; 5) Van Kerckhove (Bel.) 6.15'30"; 6) Merli 6.15'42"; 7) Scher 6.15'42"; 8) Bertolotti (It.) 6.15'42"; 9) Pini 6.15'42"; 10) Peters (Bel.) 6.15'42"; 11) Fernandez, quindi un gruppo comprendente tra gli altri, Fornara (It.), Forestier (Fr.) e Cretet.

Ecco la classifica generale finale: 1) Forestier (Fr.) 21.16'12"; 2) Fornara (It.) 21.16'24"; 3) Cretet (Svizz.) 21.19'02"; 4) Scher (Svizz.) 21.19'02"; 5) Martini (It.) 21.23'27"; 6) Van Kerckhove (Bel.) 21.23'53"; 7) Winterberg (Svizz.) 21.23'57"; 8) Astrua (It.) 21.27'02"; 9) Scheinberg (Svizz.) 21.28'25".

TENNIS

L'Italia conduce per 2 a 0 nell'incontro con la Spagna

MADRID, 16. — Nonostante che il tempo non si sia ristretto al bello, tanto che la pioggia e cadute ad intermittenza nel pomeriggio, un pubblico molto numeroso ha assistito questa sera, sui campi all'aperto del Club Pinta di Hierro di Madrid, al due primi incontri del confronto tennis Italia-Spagna, avvenute per il secondo turno di Coppa Davis, incontri che avevano subito già due rinvii, essendo previsti per lunedì scorso. Tra gli spettatori era presente anche l'attrice italiana del cinema Silvia Pampanini. Nei primi singolari, gli italiani Sirota e Marcellino Del Bello erano opposti rispettivamente agli spagnoli Carlos Ferrer ed Emilio Martinez.

Orlando Sirota ha vinto facilmente il primo set (6-1), contro un Ferrer piuttosto nervoso e faticoso. Lo spagnolo si è però ripreso nel secondo set ed lo impegnato a fondo Sirota, il quale ha vinto solo al 14. gioco. Anche nel terzo set si avvera una buona difesa di Ferrer, il quale cedeva tuttavia per 7-5.

Nel secondo incontro, che è stato migliore del primo, Marcellino Del Bello ha confermato di attivarsi un momento particolarmente felice, e con il suo solito stile brillante e impetuoso ha battuto chiaramente Martinez. Fin dall'inizio italiano ha preso l'iniziativa, non permettendo all'avversario di scendere in campo. Il primo set, per 6-3, lo spagnolo si è difeso meglio nel secondo set, in cui si trovava in vantaggio per 5-3. Il terzo set non aveva storia e Del Bello vinceva facilmente (6-2).

Per domani è in programma l'incontro di doppio tra Cuccellini Del Bello (It.) e Ferrer-Bartoli (Sp.).

BRUXELLES, 16. — Il belga Bricant ha battuto lo jugoslavo Petrovic 6-0, 7-5, 6-2 nella gara di Coppa Davis. Il Belgio conduce così per quattro vittorie a zero.

BUDAPEST, 16. — La Germania, con Bucskovits ed Herman, ha battuto per 6-2, 6-4, 7-5 l'Ungheria nel doppio del secondo turno della Coppa Davis. Per l'Ungheria hanno giocato Janakovic e Sikorski. L'Ungheria, a un set di vantaggio, conduce per due vittorie ad una.

GARDINI E MERLO CONVOCATI DALLA F.I.T. MILANO, 16. — Presso la sede della Federazione italiana tennis si è riunita oggi la commissione reclami regolamenti e gare che aveva convocato Gardini e Merlo. I due giocatori sono stati ascoltati prima separatamente e poi assieme. La F.I.T. si è riservata di rendere note domani con comunicato le deliberazioni prese nei confronti dei due giocatori.

MOTOCICLISMO

Vittoriosi Masetti ed Ubbiali nel «III circuito dell'Industria»

Spettacolare inseguimento di Amm, che giunge secondo a soli 18" dal parmense

(Dal nostro inviato speciale) PORTOMARCHERA, 16. — Umberto Masetti con un quattro cilindri «Glera» di mezzo litro e Ubbiali Carlo con una 125 cc. «M.V.» Augusta, sono i vincitori del «III circuito internazionale delle industrie» svolto oggi a Portomarchera. Il bergamasco nella piccola cilindrata ha lottato in famiglia per le defezioni delle due «Mondial», ma Masetti ha avuto ben altri avversari lanciati alla sua caccia. In questo punto lasciamo il valoroso Ubbiali: un pilota completo di gran classe, e parliamo della corsa del mezzolotto. Dietro il campione della Glera si è classificata la «Norton» di Amm a soli 18" dai 34 inizianti. Per questo bellissimo inseguimento vi è stato chi ha osservato che senza la caduta Amm avrebbe dato gravi fastidi a Masetti sino a insidiare la vittoria.

Per la verità il rovesciamento è stato magnifico, ma riteleggeremo che difficilmente avrebbe carpito la vittoria al campione della «Glera» perché è significativo che, malgrado il rovesciamento, Masetti ha conquistato la vittoria con un tempo di 1'44"2, il record del giro l'abbia conquistato Masetti a oltre 144 chilometri orari, e se il primo giro il parmense è passato in testa, il secondo è riuscito perché nella curva a 90°, ha staccato, per primo con abilità ed audacia per poter guadagnare la corsa. In seguito Masetti è vissuto sul vantaggio, mantenendosi guardingo la posizione. Due campioni eccezionali, diversi uno dall'altro. La storia delle 125 cc. è brevemente la seguente: Masetti, in famiglia, ha vinto il campionato italiano Mario D'Agata si è portato in testa fin dal primo giro, mentre Sandford e Colombo, lottano per la seconda posizione. Ubbiali, senza impiegarci più di due secondi su secondi ad ogni passaggio; del resto l'ordine di arrivo riflette come un terzo cristallo il valore dei superstiti.

Eccoci alle «mezzo litro». Masetti scatta in testa con alla ruota Amm, mentre stenta a partire — per noi all'accensione — Campbell. Al primo passaggio, Masetti guida la ruota rombante seguito dal rodesiano, da Valdinoci